

FER X, firmato il decreto

SCHEDA

Il nuovo meccanismo previsto dal decreto rappresenta un'importante opportunità per il tessuto produttivo italiano, chiamato a ridurre i costi energetici e a migliorare la propria competitività attraverso l'autoproduzione di energia e l'adozione di tecnologie sostenibili.

Le aziende che investiranno in impianti da fonti rinnovabili potranno contare su un quadro normativo più stabile e su incentivi progettati per garantire maggiore certezza economica nel lungo periodo. Il sistema punta infatti a favorire la programmazione degli investimenti e a ridurre l'esposizione alle oscillazioni dei prezzi dell'energia.

Come funziona il meccanismo FER X

Il decreto introduce un modello basato sui Contratti per Differenza (CfD), uno strumento già utilizzato in diversi Paesi europei per sostenere la produzione di energia da fonti rinnovabili.

In pratica, viene stabilito un prezzo di riferimento per l'energia prodotta. Quando il prezzo di mercato risulta inferiore a tale valore, il produttore riceve un'integrazione economica. Al contrario, se il prezzo di mercato supera la soglia stabilita, sarà il produttore a restituire la differenza. Questo sistema consente di garantire maggiore stabilità finanziaria agli investimenti e di limitare i rischi legati alla volatilità del mercato energetico.

Fotovoltaico ed eolico tra i principali beneficiari

Tra le tecnologie che potranno beneficiare maggiormente del nuovo quadro incentivante figurano il fotovoltaico e l'eolico, considerati strategici per incrementare rapidamente la capacità produttiva nazionale da fonti rinnovabili.

Le stime indicano la possibilità di sviluppare decine di gigawatt di nuova capacità installata nei prossimi anni, con ricadute positive non solo sul fronte ambientale ma anche su quello industriale e occupazionale. Le imprese che operano nella filiera energetica e quelle interessate all'autoconsumo potranno quindi valutare nuove opportunità di investimento in un contesto più favorevole.

Accesso semplificato per gli impianti di minori dimensioni

Una delle novità più rilevanti riguarda la semplificazione dell'accesso agli incentivi per gli impianti di potenza inferiore a 1 MW. Per questa categoria è previsto un percorso meno complesso rispetto alle tradizionali procedure competitive, una misura che potrebbe favorire in particolare le PMI, le aziende agricole e le realtà produttive interessate a ridurre la propria dipendenza energetica.

La semplificazione amministrativa punta a rendere più rapida la realizzazione dei progetti e ad ampliare la platea dei soggetti beneficiari.

Un tassello fondamentale della strategia energetica nazionale

Con il FER X definitivo il Governo punta a creare un quadro di lungo periodo capace di attrarre investimenti e sostenere la crescita delle energie rinnovabili in Italia. La disponibilità di 23 miliardi di euro rappresenta una delle più importanti operazioni di sostegno al settore energetico degli ultimi anni e potrebbe contribuire in modo significativo alla riduzione delle emissioni e al rafforzamento della sicurezza energetica del Paese.

Per le imprese si apre dunque una fase ricca di opportunità, nella quale la capacità di programmare per tempo gli investimenti potrebbe fare la differenza nell'accesso ai nuovi incentivi e nella costruzione di modelli produttivi sempre più sostenibili ed efficienti.